

Lo spirito dell'Associazione Uniamoci Onlus è quello di sviluppare il dialogo, analizzare, comprendere accettare in un clima di rispetto reciproco la diversità di ognuno di noi.

Se vuoi diventare Socio Sostenitore dell'Associazione "Uniamoci Onlus"

o far ascoltare la tua voce su disabile in..forma manda i tuoi dati all'indirizzo: info@uniamocionlus.it
Sostieni l'Associazione con una tua donazione
Banca Intesa - San Paolo c/c n° 1000/00009576
IBAN: IT46W0306904600100000009576

ASSOCIAZIONE UNIAMOCI ONLUS

Sede Operativa sita in Via E.Giafar,36
90124 Palermo
Tel./Fax 0919765893 Cell.3277594030
C.F. 97225920822

www.uniamocionlus.it
info@uniamocionlus.it

Segui sul nostro
sito le iniziative di Uniamoci
Onlus in collaborazione
con il Programma
Gioventù in Azione



Palermo

Uniamoci Onlus

Giugno 2012 n.32

“Disabile in...forma”

IN QUESTO NUMERO:

- LA DEPRESSIONE POST-PARTUM
- PREGIUDIZIO E SOCIAL NETWORK
- IL TIROCINIO CHE NON MI ASPETTAVO
- AMUNI' SINDACO...ADESSO LO DEVI FARE!
- COME FINANZIARE LA POLITICA
- UN'ESPERIENZA FORMATIVA
- L'ANGOLO DEL “CURTIGGHIO”
- L'ANGOLO DEL GIURISTA
- POESIA “NUVOLE”

Disabile “in...forma”

è un periodico di informazione sul mondo della disabilità e non solo.

Fondato dall'Associazione Uniamoci Onlus,

curato e diretto dal Dott. Vincenzo Dolce,

impaginazione e stampa a cura di MariaSole Tulumello.

LA DEPRESSIONE POST-PARTUM

La depressione post-partum è un problema complesso e dalla diffusione crescente. Si stima che possa colpire fino al 10%-15% delle madri. L'esordio è sfumato e graduale, ma può anche essere molto rapido; avviene dal terzo mese al primo anno dopo il parto. È importante ricordare che una depressione post-partum non curata tende a cronicizzare, che la depressione della madre riduce le possibilità di sviluppare una buona sintonia col bambino, cosa che aumenta il disagio e complica la soluzione del quadro depressivo stesso. La gravità può variare da episodi di depressione minore (spesso non diagnosticati, perché il funzionamento della madre è apparentemente buono, anche se i vissuti e le esperienze emotive sono di tipo depressivo, per il riemergere di conflittualità non risolte con le figure significative di riferimento), fino ad episodi di grave depressione maggiore. Le madri affette da questa patologia provano un'eccessiva preoccupazione o ansia, sono estremamente irritabili e si sentono sovraccariche e sotto pressione; è spesso presente una generale difficoltà nel prendere decisioni, l'umore è depresso, sono frequenti i sensi di colpa e perdita di speranza nel futuro unita ad una marcata perdita di interesse o di piacere nel fare le cose. Sia il sonno che l'appetito sono compromessi: il sonno è disturbato e l'appetito può variare grandemente, dall'iporessia a franchi episodi bulimici. Nei casi in cui sia stata diagnosticata una vera e propria depressione post-partum si può intervenire con somministrazione di farmaci antidepressivi, tenendo conto tuttavia dei possibili effetti collaterali sulla madre e sul neonato, soprattutto in caso di allattamento (la maggior parte dei farmaci è controindicata per l'allattamento e in ogni caso tutte le molecole assunte dalla madre passano, attraverso il sangue, nel latte prodotto dalle mammelle). Alla terapia medica va comunque abbinato un supporto psicologico o una vera e propria psicoterapia, spesso offerta direttamente dal Servizio sanitario nazionale. Anche piccoli gesti di affetto o piccoli gesti materiali come l'affiancamento e il supporto nelle cure al neonato sono determinanti per il superamento della depressione post-partum. L'Organizzazione Mondiale della Sanità indica la depressione come seconda causa al mondo di invalidità permanente: è una patologia di primaria importanza, dunque, dalle enormi ricadute sociali, esistenziali e culturali. È essenziale riconoscere la

NUVOLE

O bianche nuvole di grigio macchiato, voi che frettolosamente scorrete nell'immensità del cielo, sospinte da un leggero e tiepido soffio di vento, ma senza una meta, arrestate la vostra corsa e mostratemi il vostro giuoco preferito fatto di mille disegni e da mille colori, che con tanta delicatezza si alternano nello spazio infinito, tanto da provare i miei occhi di piacere.

Spandete la terra di mille gocce, sì, il vostro pianto che non è di dolore ma di felicità, sì, quella felicità che permette ad ogni essere vivente di cibarsi e dissetarsi con le vostre gioiose lacrime. Un grande dono vitale voi donate a tutti noi, grazie amiche nuvole.

Fausto Di Pasquale

Tratta dal libro

“L'ultimo volo di un gabbiano ferito”

L'ANGOLO DEL GIURISTA A cura del Dott. Vincenzo Dolce

L'articolo 33 comma 3 della legge 104/92, rappresenta la fonte principale che sancisce i diritti delle persone disabili in situazione di gravità nel mondo del lavoro o di chi presta assistenza da lavoratore dipendente pubblico o privato ad una persona disabile. La legge prevede alcune agevolazioni meglio specificate nell'articolo 33 comma 6. Andando un po' più nel dettaglio è sancito il diritto all'astensione facoltativa, pagata dall'INPS attraverso contributi figurativi. Il lavoratore disabile può scegliere il congedo di 3 giorni al mese o il permesso di due ore giornaliere. Chi presta assistenza può scegliere il congedo di 3 giorni al mese o 18 ore distribuibili durante il mese. Esiste inoltre per chi assiste un disabile, un congedo straordinario di 2 anni frazionabile durante l'arco della vita lavorativa. Esiste una circolare in merito, emanata dall'INPS il primo marzo 2011, che puntualizza come bisognerebbe, nell'ambito di un'amministrazione pubblica, comunicare tempestivamente al datore di lavoro le modalità di fruizione dei benefici previsti dalla legge, nonché per quanto possibile la programmazione mensile. Occorre tuttavia sottolineare, che il contenuto di questa circolare, così come di una precedente circolare della Funzione Pubblica risalente al 2010 è da considerarsi nullo, in quanto una circolare non può andare contro quello che dice la legge la quale non parla affatto di programmazione.



depressione come una malattia dell'umore, pertanto equiparabile alle patologie del nostro corpo, che può colpire **tutti**, a qualsiasi età. In Italia 5 italiani su 100 ne soffrono e di questi soprattutto le donne, con una percentuale doppia rispetto agli uomini.

Simona Rizzo
Volontaria Associazione Uniamoci Onlus



PREGIUDIZIO E SOCIAL NETWORK

La psicologia ha contribuito a proporre una visione ampia dell'**handicap**, comprensiva della sua connotazione biologica e sociale, che fornisce un'immagine dell'individuo nella sua totalità, nell'interazione complessa tra le componenti integre e quelle deficitarie, nelle dinamiche psicologiche caratteristiche di alcune situazioni e di alcuni contesti. L'individuo portatore di handicap è innanzitutto una persona, che possiede, tra le innumerevoli componenti della sua personalità e del suo corpo, delle peculiarità, che possono avere conseguenze negative più o meno importanti, strettamente dipendenti dall'ambiente socio-economico-culturale e familiare in cui vive. Già, perché il grado di handicap di una persona non è legato solo all'entità del danno fisico o mentale; esso è in gran parte un fenomeno sociale. Troppo spesso si tende infatti ad identificare una persona portatrice di una menomazione, quasi come se essa fosse talmente pervasiva e connotante, da rendere "invisibili" tutte le altre caratteristiche della persona, i suoi gusti, le sue attitudini, le sue potenzialità, la sua identità, quasi fosse interamente costruita intorno alla menomazione. Forse questo atteggiamento è alla base delle vere e proprie barriere che le persone con disabilità sperimentano nella loro quotidianità e che sono legate agli atteggiamenti della famiglia e della società nei loro confronti. Quanto stupore proviamo quando vediamo in televisione un atleta senza gambe che corre con delle protesi, una ballerina senza braccia, un cantante cieco? Quando parliamo di barriere ci vengono subito in mente gli ostacoli di tipo architettonico come le scale per chi si sposta con la sedia a rotelle o i semafori senza segnalazione sonora per un cieco. Ma per barriere intendiamo anche quelle psicologiche, legate cioè alle reazioni e al grado di accettazione dell'ambiente di fronte alla disabilità e alle possibilità di sviluppo che questo offre. Il livello di handicap non è diretta conseguenza della menomazione iniziale: a parità di danno di base ogni soggetto può vivere diversamente la propria condizione, a seconda del contesto storico e culturale in cui nasce, a seconda delle dinamiche familiari in cui è immerso, delle richieste ambientali cui è sottoposto, della condizione socio-economica ecc. I moderni strumenti di oggi, consentono di superare alcune di queste barriere ma soprattutto, i vincoli di tempo e di spazio offrendo anche nuovi modi di comunicare.

L'ANGOLO DEL "CURTIGGHIO"...

A cura di Rosa Damiano

A partire da questo mese, vi terrò compagnia curiosando nel web con notizie che mi sembrano "succulente" per i nostri piccoli pettegolezzi mensili....

Oggi voglio parlarvi dello Special Olympics e di un'altra notizia purtroppo spiacevole; disabili maltrattati e abbandonati a se stessi.

Cominciamo con le belle notizie; presso lo stadio comunale di Chiavari, si è svolta per tre giorni una manifestazione sportiva che ha visto partecipare atleti con disabilità. Oltre 100 atleti hanno preso parte allo "Special Olympics".

Molte sono state le associazioni interessate all'evento, tra cui: Anfass Liguria, La Missione Sportiva Di Sarzana, la Polisportiva Spezzina, il Gisal di Levante, il Quinto, il Tigullio Est e IC Lerici.

La manifestazione è stata accolta con molto entusiasmo da tutti i partecipanti.

Per avere maggiori informazioni leggi l'articolo: [Special Olympics, disabili protagonisti| Liguria | Levante| Il SecoloXIX](#). Poco tempo fa, nel corso della puntata di Striscia la Notizia, si è parlato dei maltrattamenti avvenuti in un centro per disabili. In particolare il centro in questione è la RSA Silba Spa di Villa Alba di Roccapiemonte, nel salernitano.

Il filmato andato in onda, documentava maltrattamenti e abusi subiti dai ragazzi del centro. Veniva mostrato come i disabili venissero sfruttati per svolgere mansioni lavorative inerenti la gestione dei servizi e l'assistenza personale per far fronte alla carenza di dipendenti della RSA. Ovviamente, questo servizio ha suscitato numerose polemiche, soprattutto da parte dei familiari dei disabili, che erano tenuti all'oscuro di tutto questo. Tutto ciò è inconcepibile, in quanto ci si aspetta da queste strutture massimo rispetto, serietà e organizzazione nella cura dei più deboli. Ci auguriamo che la situazione si risolva al più presto. Per avere maggiori informazioni potete consultare il sito: www.striscialanotizia.mediaset.it



Internet, è diventato certamente uno dei mezzi che offre maggiori opportunità. Tra atteggiamenti sociali di attrazione e diffidenza, il popolo di navigatori quotidiani è cresciuto e comprende ormai ogni razza ed ogni età e grazie alla rete, i bambini trovano nuove opportunità di gioco e i giovani, gli adulti e insieme ad essi anche i disabili, commerciano e sperimentano se stessi attraverso la cosiddetta comunicazione virtuale. Internet fornisce la capacità della rete di rispondere (o illudere di rispondere) a molti bisogni umani, consentendo di sperimentare dei vissuti importanti per la costruzione del Sé e di vivere delle emozioni sentendosi, al contempo, protetti. Internet, infatti, annulla lo spazio e consente ciò che nella realtà non si può realizzare o che si può fare in molto tempo, viaggiando per ore ed interagendo più lentamente e spesso in strutture diadiche o in piccoli gruppi. Le chat, invece, abbattano le frontiere e consentono di parlare con gruppi numerosi in stanze che la realtà difficilmente rende disponibili, consentendo spesso discorsi paralleli, solo virtualmente possibili. Inoltre, le comunità più stabili creano, più o meno vere, sensazioni di appartenenza, rispondendo ad un grande bisogno umano e consentendo di esercitare quella che è stata definita la moratoria psico-sociale, ossia l'allenamento ai ruoli e alle interazioni che sospende le conseguenze e quindi le responsabilità, le scelte e i vincoli definitivi. Nelle stanze virtuali, si può cambiare l'età, la professione e perfino il sesso di appartenenza, ma soprattutto si può sperimentare la propria identità in tutte le sue sfumature! Si possono ascoltare le reazioni degli altri e maturare delle convinzioni, attraverso il confronto con altre personalità più o meno reali. La recita nel teatro on-line diventa perfino dichiarata e condivisa nelle Mud (Multi User Dimensions), in cui il gioco di ruolo viene esaltato ai limiti della fantasticheria e in cui, all'ombra del personaggio che si interpreta, si possono tirare fuori, rimanendo al sicuro, perfino gli istinti più crudeli. Internet permette di essere "altro da sé" favorendo quindi l'estraneazione di sé. Quello che ci chiediamo oggi è: ma può esserci un concreto rapporto tra Social Network e il Pregiudizio? Sappiamo bene che il pregiudizio è quel processo per il quale, si attribuiscono ad una persona sconosciuta, i tratti e le caratteristiche tipiche del suo gruppo di appartenenza, questo può dipendere dal normale funzionamento della mente umana e quindi dalla categorizzazione sociale, il bisogno di

Dal 21 Marzo 2012 al 24 Maggio 2012 Corso di Formazione per addetti alla segreteria generale

appartenenza, o il bisogno di autostima. Nel tempo, il pregiudizio è andato assumendo forme più sottili e nascoste. Oggi si conoscono infatti 2 forme di pregiudizio: quello manifesto e quello latente, (Pettigrew e Meertens, 1995). Il pregiudizio manifesto è pregiudizio classico, carico di percezioni e sentimenti ostili, raramente espresso al giorno d'oggi nelle società moderne. Il pregiudizio latente invece è più una forma moderna di preconcetto, espressa in modi socialmente accettabili. Ciascuna delle due forme di pregiudizio, sottende dimensioni diverse. Si è osservato come, anche se attualmente non ci sono dati che oggettivamente dimostrano valida tale correlazione, talvolta sia proprio il pregiudizio implicito che spinge gli utenti ad utilizzare un mezzo come Internet e soprattutto i social network. Il Pregiudizio accresce minacciosità, soprattutto in soggetti che hanno delle caratteristiche interne molto deboli, per cui Internet può funzionare come una strategia di coping, che viene utilizzata per fronteggiare l'insicurezza provocata dalla minaccia esterna. Lo sviluppo di modalità di comunicazione on-line minimizza infatti gli effetti del contatto nella maniera più efficace per la riduzione del pregiudizio, il mezzo di Internet favorisce quindi l'integrazione in quanto offre opportunità di contatto molteplici e soprattutto, non amplifica e non rispecchia gli stessi fenomeni discriminatori che si osservano off-line. D'altra parte c'è anche da sottolineare però come talvolta gli stessi Social Network, non sono capaci di cambiare la percezione on-line dei gruppi minoritari, per non parlare dell'anonimato on-line che spesso amplifica la risposta pregiudiziale stessa. Per cui attraverso l'utilizzo di Internet vi è, da un lato una comunicazione intima, dall'altro invece, una condizione di salienza dell'identità stessa, attraverso cui si eliminano una serie di aspetti tipici del contatto. Concludendo dovremmo fare in modo che, le tecnologie non siano una fonte di ulteriore emarginazione per le persone disabili ma al contrario, un nuovo modo di compensare l'handicap; il computer è un interlocutore meno carico di emotività rispetto alla famiglia o all'educatore, bisognerebbe quindi rafforzare e rendere prominente l'identità stessa.

Dott.ssa Licata Giusi
Volontaria Associazione Uniamoci Onlus

UN' ESPERIENZA FORMATIVA

Dal 15 Marzo al 24 Maggio, nella nostra sede operativa, si è svolto un corso per addetto alla segreteria generale riservato esclusivamente a portatori di handicap alla fine del quale gli iscritti sono stati inseriti in una graduatoria, avendo così maggiori possibilità lavorative. Il corso era diviso in due moduli: comunicazione e informatica. Per quanto riguarda la comunicazione, il fine è stato quello di insegnare i diversi modi di comunicare, nella vita di tutti i giorni ma soprattutto in ambito lavorativo- aziendale in particolare come comunicare con il cliente. Per quanto concerne la parte di informatica, lo scopo era insegnare i programmi che maggiormente si utilizzano su un computer: word, Excel e PowerPoint, facenti parte del pacchetto office il quale è solitamente già installato nei computer. Word è un programma di scrittura e si utilizza appunto per creare, colorare, modificare testi. Excel è un foglio di calcolo (foglio elettronico) il cui scopo è quello di effettuare calcoli numerici. PowerPoint è un programma per creare delle presentazioni con diapositive che possono essere di solo testo ma anche con particolari animazioni, suoni, colori immagini. Ma il corso non è stato solo un'importante approccio al lavoro ma anche uno stimolo ad una maggiore integrazione nell'ambito della disabilità. Ad opinione di chi scrive, la giovane età dei nostri insegnanti, ha aiutato non poco il dialogo tra tutti noi, soprattutto durante i momenti di pausa si respirava un'aria di famiglia con tanta ilarità. Sono state inoltre trasmesse delle puntate speciali della nostra web radio ufficiale con interviste ai componenti del corso e i volontari della nostra associazione. Una bellissima esperienza quindi, un nuovo passo in avanti nell'integrazione di persone con disabilità. Un saluto e un abbraccio ai nostri insegnanti.

Vincenzo Scalavino
Responsabile Forum Associazione Uniamoci Onlus

COME FINANZIARE LA POLITICA

Voglio dedicare questo articolo ad un tema di scottante attualità, il finanziamento della politica. Per parlare di ciò, non si può non partire dagli ultimi scandali che hanno coinvolto un po' tutti i partiti, dalla ex Margherita, con le ruberie del tesoriere Lusi, che ha distratto una ventina di milioni di euro del partito per fini privati, dalla ristrutturazione della sua villa, a costose cene a base di spaghetti all'aragosta e caviale, fino all'organizzazione del secondo matrimonio, allietato da cibo succulento di un famoso chef, lui che da ex capo scout era sicuramente abituato ai pasti frugali; alle spese pazze di AN Forza Italia e da ultimo la Lega, con gli investimenti spericolati dall'ex tesoriere Belsito in Tanzania e a Cipro, la creazione di un sindacato fantasma di matrice padana, i titoli di studio all'estero comprati da Rosy Mauro e Renzo Bossi, con la laurea in Albania presa prima del diploma, alla scoperta di oro e diamanti, fino all'utilizzo di telefoni cellulari dei tanto vituperati immigrati clandestini. Pertanto, passando dal racconto alla proposta, penso che, nonostante tutto, la politica debba essere finanziata, ma che esistano modi più trasparenti. Se si vuole una qualche forma di finanziamento pubblico, questo deve essere un vero e proprio rimborso, commisurato alle spese effettivamente sostenute, sotto il rigido controllo della Corte dei Conti e non di un altro organismo di nomina parlamentare, oppure ancora meglio, nel pieno rispetto di quanto deciso dagli italiani nel '93 con il referendum che aveva abolito il finanziamento pubblico, introdurre un meccanismo analogo a quello del cinque per mille. In conclusione penso che, anche quando noi non ci interessiamo alla politica, è la politica ad interessarsi di noi, dunque interessiamoci alla politica.

Dott. Vincenzo Dolce
Volontario Associazione Uniamoci Onlus
Direttore del periodico d'informazione "Disabile in...forma"

IL TIROCINIO CHE NON MI ASPETTAVO...

Salve a tutti, sono Rosa Damiano, studentessa della Facoltà di Scienze della Formazione, corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche. Ho avuto il piacere di far parte dell'Associazione Uniamoci Onlus come tirocinante, ed è stata un'esperienza positiva che ha lasciato bellissimi ricordi. Ero molto titubante riguardo a quello che avrei dovuto fare, in quanto alcuni miei colleghi, raccontandomi la loro esperienza come tirocinanti in altre sedi, non mi avevano dato buone notizie a riguardo. Quindi partivo dal presupposto che il mio tirocinio sarebbe stato noioso e povero di esperienze. Invece ho dovuto ricredermi. Prima di tutto ringrazio il Presidente Davide Di Pasquale e il Vice Presidente Gianluca Pellegrino, per avermi accolta, facendomi sentire a mio agio e reso partecipe a tutto ciò che si svolgeva in sede. Inoltre ringrazio le volontarie Eleonora Di Liberto e Maria Sole Tulumello, che sono state fondamentali nel mio percorso, in quanto con la loro esperienza mi hanno spiegato come dovevo svolgere al meglio il mio compito e quali metodi utilizzare con i ragazzi dell'Associazione. Mi è stata data l'opportunità di partecipare al Workshop, svoltosi presso Villa Malfitano a Palermo, dove è stato presentato il Progetto "Exchancing Diversities: The Power of Dialogue". La cosa che mi ha colpita maggiormente di quest'evento sono stati gli interventi dei volontari: Vincenzo Scalavino e Giuseppe Virციoglio. Attraverso le loro parole ho potuto comprendere il loro entusiasmo e la loro gioia nell'aver preso parte a questo progetto. All'inizio ero un po' insicura e a volte anche impacciata, ma giorno dopo giorno ho appreso le modalità per eseguire nel migliore dei modi il mio compito di supporto e sostegno alle varie attività svolte dai ragazzi diversamente abili. Questi ultimi mi hanno accettata fin da subito, ho instaurato un bellissimo rapporto. Con loro ho imparato tantissime cose, ad essere più paziente, a dare importanza anche alle minime cose. Sono rimasta impressionata dal fatto che nei loro occhi non vedevo quasi mai la tristezza, li vedevo arrivare in Associazione sempre con il sorriso e tanto entusiasmo. Anzi devo dire che mi è capitato di essere giù di morale ma con loro dimenticavo tutto. Sono fantastici e mi sono affezionata a tutti. Inoltre ho partecipato a una delle puntate di Radio Senza Barriere insieme ai ragazzi, ed è stato molto divertente. Sono lieta di annunciarvi che a partire da Giugno farò

parte del Giornalino Disabile In...Forma e precisamente mi occuperò “DELL’ANGOLO DEL CURTIGGHIO” dove scriverò di notizie di gossip e non, tratte dal web che possono interessare i nostri lettori. Ringrazio di cuore tutti, perché mi avete fatto sentire come se avessi fatto parte dell’Associazione da sempre. Sono state 175 ore di grande intensità, ricche di emozioni, insegnamenti e sono “strafelice” di avere svolto qui il mio tirocinio, perché ho imparato tanto. Non rimpiango affatto di non avere scelto un’altra sede, sarebbe stato un errore, poiché mi sarei persa questa meravigliosa esperienza e soprattutto non credo che avrei trovato persone altrettanto preparate e gentili. Porterò per sempre con me questa bellissima esperienza. Spero che in queste poche righe possiate cogliere il mio entusiasmo e la mia gratitudine.

Un abbraccio !!!!! Vi voglio bene!!!!

Rosa Damiano

Tirocinante Associazione Uniamoci Onlus



AMUNI’ SINDACO...ADESSO LO DEVI FARE!

Giorno 20 maggio c’è stato il ballottaggio per l’elezione del nuovo Sindaco di Palermo; i cittadini sono stati chiamati a scegliere tra Leoluca Orlando e Fabrizio Ferrandelli. Il primo, rappresentante della vecchia guardia, nonché già scelto come primo cittadino di Palermo negli anni ’90. Il secondo, nuova figura emergente negli ultimi anni nel panorama politico siciliano; entrambi esponenti del centro-sinistra. Il “derby” è stato vinto da Orlando con una percentuale di circa il 70%. Anche questa volta i palermitani non si sono smentiti, restii al cambiamento e ancorati all’idea che l’uomo maturo e con esperienza può fare di più e meglio rispetto al giovane pieno di entusiasmo e di nuove idee. Con questo non intendo dire che Ferrandelli avrebbe risolto tutti i problemi della città, ma memore di tanti discorsi sul “diamo spazio ai giovani!”, “diamo opportunità ai giovani!”, “bisogna cambiare!”, “basta con le solite facce!”, il risultato è che la città ha preferito dare fiducia a chi “il sindaco lo sa fare!”, al politico navigato rispetto all’entusiasmo di un giovane che ha gridato il suo “amuni” invano. Spero che la nuova amministrazione riesca a risollevarsi e mostrare maggiore sensibilità nei confronti dei cittadini più sfortunati. Auspichiamo che possa portare un cambiamento in tal senso per rispondere a quei cittadini che rimangono fiduciosi, nonostante spesso abbiano visto calpestati i loro diritti o si siano sentiti cittadini di serie “b”. Forza Sindaco! In bocca al lupo! Sono certo che farà un buon lavoro, sicuramente migliore del suo predecessore (...anche se non ci vuole poi tanto!...). Siamo fiduciosi che il cambiamento sia possibile, sempre fieri ed orgogliosi di essere palermitani, concittadini di quell’eroe che diceva: “Gli uomini passano, le idee restano” (G. Falcone).

Gaetano Pedone

Volontario Associazione Uniamoci Onlus